

→ **La fruizione** di Internet destinata ad avvenire sempre più in mobilità con smartphone e tablet pc  
 → **Uno scenario** che accomuna le aziende della "Web economy" e i colossi delle telecomunicazioni

# La Rete sempre più senza fili I giganti costretti ad allearsi

Grandi manovre intorno a Internet, utilizzato sempre più attraverso dispositivi mobili come smartphone e tablet pc. Sviluppi che propiziano le alleanze fra aziende della "web economy" e i big delle telecomunicazioni.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Il 2010 l'anno della tecnologia? A farlo pensare non c'è soltanto la diffusione planetaria di innovazioni fondamentali, quali la visualizzazione in 3D e un tablet pc come l'iPad, ma anche le grandi manovre fra i colossi del settore che proprio in questi mesi stanno rimodellando gli equilibri della Rete, la cui fruizione avviene sempre più in mobilità, ovvero con collegamenti senza fili.

Gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da due notizie solo apparentemente scollegate fra loro. Da un lato il piano operativo Google-Verizon per la creazione di una Rete mobile superveloce capace di veicolare al meglio tutta una serie di contenuti multimediali; dall'altro la possibile indagine congiunta Usa-Ue sul sistema "chiuso" di Apple che violerebbe le norme sulla concorrenza. Quale sia il legame è presto detto: si tratta di diversi avvenimenti legati però ad unico fenomeno, la rapidissima corsa nel marcare i nuovi territori aperti dal progresso tecnologico. Si tratta di immense distese virtuali, dove scorrono, senza più bisogno di fili, quantità incommensurabili di bit, i mattoni dell'informatica, che possono prendere la forma di documenti, musica, immagini, video, film, trasmissioni tv e chi più ne ha più ne metta.

## CONTENUTI IN 3D

Detta così, può sembrare una descrizione tanto suggestiva quanto astratta, ed invece i recenti progressi tecnologici hanno reso la lotta per il controllo del mondo wireless di strettissima attualità. L'alleanza fra



Google e Verizon vogliono creare una Rete mobile superveloce

Google e Verizon sta suscitando le ire dei paladini del Web. In particolare, a non andar giù è la volontà di creare una sorta di "super Rete" accanto a quella esistente, da fruire esclusivamente in mobilità e capace di veicola-

## Sistema chiuso o aperto Apple e Google/Android approcci differenti per lo sviluppo del software

re agli utenti enormi quantità di dati, quelli necessari, ad esempio, a fruire di contenuti video in Alta Definizione in tempo reale, magari in 3D.

La comprensibile ira di chi vede nella cosa un'operazione volta a rompere la cosiddetta "net neutrality", ovvero la parità di accesso a tutti i suoi

contenuti che Internet ha fin qui garantito, non deve mettere in secondo piano un fatto molto importante: il piano Google-Verizon segna l'imbocco di una strada senza ritorno proprio per i nomi delle due aziende coinvolte. Se la prima rappresenta la quintessenza della Web Economy, il secondo è un colosso che si occupa soprattutto delle infrastrutture "fisiche", connessioni a banda larga, reti wireless ecc..., che permettono e potenziano le comunicazioni. E se è vero che l'esistenza di società legate ad Internet accanto a quelle delle telecomunicazioni non rappresenta una novità, l'evoluzione delle reti mobili ed il moltiplicarsi dei contenuti veicolabili rendono adesso necessaria una stretta correlazione fra le due tipologie di aziende.

L'istruttoria su Apple evidenzia un

altro aspetto cruciale nel momento in cui la fruizione dei contenuti in mobilità si sta spostando dai notebook ai più maneggevoli smartphone e tablet pc. In quest'ambito sono emerse due filosofie contrapposte. Da un lato ci sono i cosiddetti software aperti che, in attesa del nuovo "Windows Phone 7" di Microsoft, vedono il portabandiera in Android, il sistema operativo, messo a disposizione proprio da Google, che permette agli sviluppatori esterni di costruirsi "sopra" programmi di ogni genere senza vincoli particolari e con la possibilità di stabilire direttamente l'eventuale prezzo delle loro applicazioni.

## FILOSOFIE CONTRAPPOSTE

Apple, invece, rappresenta un perfetto esempio di sistema chiuso. Il sistema operativo OS sviluppato e caricato dalla casa di Cupertino sui suoi dispositivi (iPad, iPhone e iPod) non permette agli sviluppatori di agire in libertà, ma prevede la verifica e l'approvazione di Apple dei loro applicativi prima che vengano resi disponibili agli utenti. Non solo, la vendita del software (o il semplice download qualora sia gratuito) avviene all'interno dell'Apple Store, con l'azienda di Steve Jobs che trattiene una percentuale, fino al 30%, dei proventi.

Tutto ciò sembra aver convinto, secondo quanto riportato dal *New York Post*, le autorità americane ed europee ad avviare un'indagine congiunta per violazioni della concorrenza. Ma Apple ha le sue ragioni da far valere. Sistema chiuso, infatti, significa maggiore sicurezza per gli utenti, e non a caso si moltiplicano le proteste legate alla vulnerabilità di alcuni programmi che girano su Android. Poi, e torniamo al discorso di partenza, ci sono gli interessi delle aziende di telecomunicazioni che vedono con maggior favore proprio un sistema chiuso, visto che nei futuri accordi con Apple ci sarà sul piatto anche la quota dei profitti derivanti dal fiorente mercato degli applicativi "esterni". ♦